



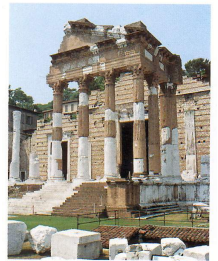
Cineforum Associazione TINA MODOTTI - Rassegna 2011
In collaborazione con la Circostrizione Centro del Comune di Brescia
"UN FILM PER TUTTE LE STAGIONI"



Auditorium del Museo di Scienze naturali - Via Ozanam, 4 - BRESCIA

Venerdì 24 Giugno 2011 - ore 20:30

LE AVVENTURE DEL PRINCIPE ACHMED



Titolo: Le avventure del Principe Achmed (*Die Abenteuer des Prinzen Achmed*)

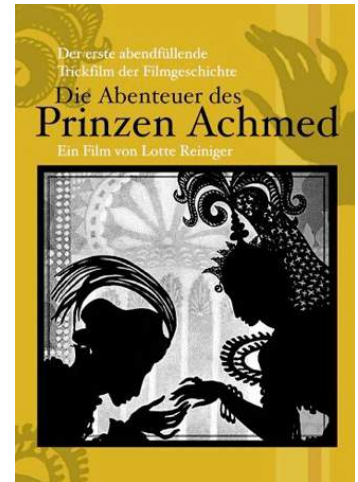
Regia e soggetto: Lotte Reiniger

Animazione: Bertold Bartosch, Alexander Karadan, Walter Ruttmann

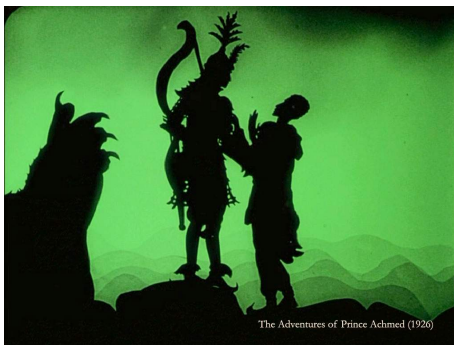
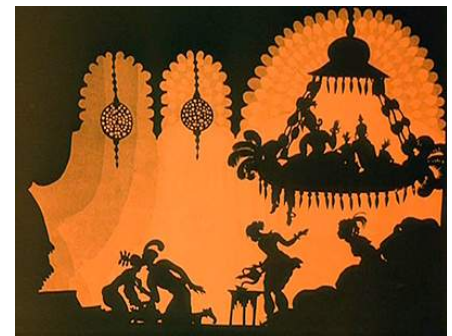
Origine: Germania, 1926

Sinossi

Le avventure del Principe Achmed è tratto da novelle appartenenti alla letteratura araba, *Le mille e una notte*, nello specifico la storia del principe Achmed e le fiabe di Peri Banu, descritto ne *Il libro blu delle fiabe* di Andrew Lang. Le avventure del Principe Achmed sono divise in cinque atti ognuna con un titolo. Le ambientazioni sono tre: la città del Califfo, le isole magiche Waq Waq, la Cina, ognuna distinta da quattro differenti colori: il blu, il giallo, il rosso e il verde. La pellicola in bianco e nero è stata colorata immergendo i positivi in un bagno di colore.



Le avventure del Principe Achmed è considerato il primo lungometraggio di animazione realizzato con la tecnica delle sagome ritagliate. Lotte Reiniger (1899-1991) ha realizzato numerosi film che si basano sul movimento di immagini nere su sfondi luminosi con uno studio attento della musica e del balletto. I temi delle sue opere si rifanno spesso al patrimonio fiabesco. Da ricordare, dopo la collaborazione a *Die Rattenfänger von Hamelin* (Paul Wegener, 1918), *Harlekin* (1931), *Carmen* (1931), *Papageno* (1935) e *Thumbelina* (1954).



Il film animato è formato da più di 300.000 immagini. All'inizio è stato utilizzato il bianco e nero e gradualmente sono stati sviluppati più passaggi per gli sfondi, usando sapone sabbia e vernice su strati differenti. Lotte Reiniger per realizzarlo e raggiungere l'elasticità nei movimenti impiegò tre anni, dal 1923 al 1926. Le marionette utilizzate nel film sono composte di piombo e cartone per ottenere movimenti più fluidi. Le *silhouettes* vengono poste su un piano di lavoro orizzontale e retroilluminate per dare una massima opacità al nero e una maggiore luminosità ai fondali colorati, e poi riprese dall'alto.

Pur rientrando nel clima di ricerca e sperimentazione che contraddistinse l'avanguardia degli anni Venti, Lotte Reiniger si richiama da un lato, nei contenuti e nelle forme, all'espressionismo letterario e cinematografico, dall'altro alla spettacolarità propria dei film fantastici e avventurosi. L'uso nel cinema di animazione delle "silhouettes animate" o delle "ombre cinesi", di cui fu la massima specialista, diede alla Reiniger la fama di artista delicata e sensibile conquistando il pubblico adulto e la critica del tempo, affascinati entrambi dalla sua abilità, dalla sua poetica e fine ironia. Attenta all'eleganza formale e ai risvolti culturali dei prodotti di consumo, il suo non fu soltanto un geniale espediente tecnico-formale per riproporre in termini più "colti" e raffinati temi e soggetti propri della favolistica classica, ma fu soprattutto un modo nuovo di utilizzare il cinema di animazione al di fuori dello sperimentalismo astratto dei film di pittori e della commercializzazione dei disegni animati di serie americani.

(scheda a cura di Marzia Morteo)

Film adatto anche per bambini - ULTIMA PROIEZIONE DEL PROGRAMMA 2011 - SEGUE RINFRESCO

Tel. 030-2090753 349-6607585 titabellini@libero.it <http://www.renatadurando.com/tinamodotti>